

RISONANZE

Artista: **Fausto Urru**

Istituzione promotrice: **Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5 della Città di Torino (CDS)**

Luogo di svolgimento: **Torino**

Obiettivi

L'obiettivo del progetto è coinvolgere i nuovi cittadini torinesi (per età e/o provenienza) nella fase di conoscenza e di valorizzazione dell'area del Castello di Lucento, bene storico tutelato, e delle ex acciaierie ThyssenKrupp, in vista della riqualificazione prevista per la zona e in un'ottica di decentramento culturale. Il loro punto di vista sarà fondamentale per la "costruzione" della nozione di patrimonio in una prospettiva vitale e futura: sarà attraverso il loro sguardo, facilitato da un artista con una profonda esperienza nell'ambito di progetti di comunità, che la cittadinanza tutta (ri)scoprirà una zona da tempo isolata rispetto al flusso della vita sociale e relazionale.

Destinatari

Rispecchiando la molteplicità di provenienze ed età dei nuovi cittadini della Circoscrizione (in tutto circa 20000, con prevalenza di cittadini di origine rumena, marocchina, peruviana e albanese) verranno coinvolte direttamente le allieve adulte del corso di alfabetizzazione all'italiano dell'Associazione Manal (prevalentemente di origine magrebina), gli studenti italiani e stranieri della classe seconda dell'Istituto di Formazione Professionale del Centro Auxilium-Lucento (prevalentemente italiani e rumeni), gli alunni italiani e stranieri della classe seconda della Scuola elementare Gianelli (classe mista) e le famiglie dell'Associazione peruviana Hermandad Senior de Luren (la confraternita è composta da circa 50 membri di tutte le generazioni, provenienti dalla regione peruviana di Ica; la particolarità è che a Torino – per la prima volta al mondo – le donne sono accettate come membri del direttivo di questa confraternita internazionale a vocazione religiosa). Il progetto, già nella fase preliminare, è servito a costruire o rafforzare la rete di relazioni con le realtà interculturali del territorio.

In senso più ampio, il progetto si indirizza in modo indiretto a tutti i cittadini della Circoscrizione, fruitori della fase collettiva e partecipata di restituzione delle "Risonanze", coinvolgendo cittadini che da più tempo risiedono in zona e nuovi cittadini su un piano di assoluta parità.

Sintetica descrizione del progetto

"Risonanze" parte dall'assunto che i modelli d'interpretazione della storia, dell'identità e del patrimonio sono mutevoli e molteplici, e solamente attraverso un continuo gioco di risonanze possono rimanere vitali e generativi. "Risonanze" intende avviare un dialogo critico, interdisciplinare e intersoggettivo che non si concluda con la fine del progetto, ma sia effettivamente circolare e possa ingenerare "risonanze" continue, diffuse e aperte.

L'area sulla quale il progetto intende concentrarsi comprende il Castello di Lucento, di origine medievale, con il suo ricetto, adibito precocemente a filatoio, e l'area delle ex-acciaierie Thyssen-Krupp, oggetto di una variante al Piano Regolatore ora in discussione presso gli organi comunali. La presenza delle fabbriche già a partire dal '700 ha indotto profonde trasformazioni dell'assetto sociale e culturale, in particolare in relazione all'immigrazione e al lavoro, in un primo momento femminile: l'esistenza di uno stabilimento tessile protoindustriale generò infatti resistenze da parte della comunità e, per reazione, l'aggregazione delle donne operaie in una confraternita religiosa, per recuperare dignità sociale. La presenza di fabbriche continuò ad attirare operai per tutto l'800 e il '900, mentre nel secondo dopoguerra la rapida crescita industriale e urbanistica dell'area, e la massiccia immigrazione soprattutto dal Meridione, modificarono l'assetto della circoscrizione in modo tuttora evidente. Con la progressiva deindustrializzazione, le tensioni sociali e il tema dei diritti negati ai lavoratori sono tornati tristemente alle cronache.

"Risonanze" si pone dunque al servizio dell'esigenza di un ripensamento davvero partecipato dell'area del Castello, che faccia emergere la rappresentazione di sé in rapporto al territorio, da parte dei nuovi componenti della comunità (per origine e/o per generazione), ricollocando un luogo da tempo isolato e sconosciuto alla maggior parte degli abitanti della zona, in uno spazio nuovamente relazionale e di scambio.

Luogo o luoghi di realizzazione

Il progetto prevede percorsi differenti per ciascun gruppo coinvolto. Alcune fasi del progetto si svolgeranno nelle sedi delle scuole e delle associazioni interessate, altre attività verranno realizzate all'aria aperta, in particolare nella zona del Castello di Lucento e della ex-Thyssen Krupp; infine è prevista una visita a un museo o una mostra d'arte contemporanea da concordare con i referenti dei singoli gruppi. Il luogo della restituzione finale è l'intera Circoscrizione, i cui spazi pubblici verranno utilizzati per diffondere i materiali realizzati nelle prime fasi del progetto. L'area del Castello sarà infine teatro della fase conclusiva e collettiva, durante la Festa del quartiere Lucento.

Risultati attesi

Grazie a strumenti interdisciplinari e un approccio espressivo libero, il CDS si prefigge l'obiettivo di coinvolgere una vasta e differenziata fascia di popolazione della Circoscrizione che solitamente non partecipa alle attività del Centro. Le persone direttamente interessate al progetto saranno tra le 70 e le 100, divise in 4/5 differenti tipologie di pubblico.

Ci si propone inoltre di stimolare, attraverso le persone coinvolte attivamente, la partecipazione di parenti e amici alle attività di diffusione del progetto stesso, e in particolare al momento della Festa di Lucento, che potrà quindi diventare un momento di socializzazione e scambio in senso allargato.

In senso più generale, "Risonanze" diventerà la prima occasione per esperire l'area del Castello di Lucento in una dimensione eminentemente culturale e relazionale, ricollocando al centro della socialità partecipata una zona della città da tempo isolata, ma che sta per essere restituita all'uso pubblico.

Motivazioni:

Elementi di forza

Il progetto si distingue per:

- l'intenzione di lavorare in spazi della città che stanno per subire una trasformazione radicale (uno già bene storico tutelato, l'altro in via di riqualificazione), riuscendo così a "fermare" un momento speciale, un passaggio di interesse sociale e culturale fotografato e restituito attraverso il lavoro e la partecipazione dei diversi gruppi di "nuovi cittadini" coinvolti; questo tipo di approccio facilita un'idea di appropriazione attiva e positiva del territorio e del patrimonio: sentirsi protagonisti di un cambiamento, avvertire e sfruttare le potenzialità di un'evoluzione;
- lo stretto partenariato con il CDS della Circoscrizione 5 della Città di Torino e con una articolata rete di soggetti a diverso titolo impegnati sul fronte delle politiche di integrazione;
- una attenta riflessione sul contesto di riferimento sotto il profilo sia dei flussi migratori, sia dei processi di riqualificazione in corso;
- le fasi di lavoro pregresse già realizzate, volte a porre le basi di una reale partecipazione da parte dei destinatari del progetto.

Particolarmente apprezzabile, inoltre, è lo sguardo "proiettivo", generativo, che l'artista e il CDS si propongono di sollecitare in un pubblico interculturale e intergenerazionale, pensando per ciascun gruppo di destinatari modalità di coinvolgimento e azioni mirate.

Elementi di criticità

Le numerose diramazioni del progetto (alcune delle quali ruotano intorno a un lavoro sul patrimonio già "mediato" dalle fotografie dell'artista, e non vissuto "in presenza" dai destinatari) sollevano d'altra parte alcuni interrogativi rispetto alla concreta possibilità di incidere sul territorio e sul vissuto dei partecipanti e sul loro effettivo coinvolgimento senza eccessive "dispersioni".